

**Chi è**

**Da Neil Simon a Spider Man, 40 anni tra cinema e tv**

**James Oliver Cromwell (Los Angeles, 27 gennaio 1940) ha cominciato in televisione, negli anni settanta, in alcuni episodi delle serie «Agenzia Rockford» e «Arcibaldo», mentre debutta al cinema nel 1976 nel film «Invito a cena con delitto» di Neil Simon. Negli anni ottanta, si fa notare come il padre di River Phoenix in «Explorers». Nel 1996 viene candidato all'Oscar come miglior attore non protagonista per «Babe, maialino coraggioso». Tra i suoi film, «Larry Flint - Oltre lo scandalo» e «L.A. Confidential», «Star Trek: Primo contatto», «Deep Impact», «Il miglio verde», «Io, Robot», e «RKO 281» dove interpreta William Randolph Hearst. Nel 2006 interpreta il Principe Filippo in «The Queen», successivamente prende parte a «Spider-Man 3». Nel 2007 ha interpretato il padre del protagonista, Kiefer Sutherland nella serie «24».**

re un'analisi storica, e bisogna tenere in considerazione quali sono gli obiettivi delle istituzioni nazionali e quanto invece riguarda la sfera della coscienza morale degli individui. Probabilmente papa Pacelli ha sottomesso la propria coscienza agli obiettivi superiori delle istituzioni».

**Un comportamento da politico più che da santo. Che ne pensa della causa di beatificazione?**

«Questa è una questione che riguarda la Chiesa cattolica ed i fedeli. Posso comprendere che per i cattolici la beatificazione sia un qualcosa di molto importante, ma per me, non cattolico, individuo che ha un credo spirituale proprio e personale, il concetto di beatificazione è un po' un mistero, qualcosa che non comprendo benissimo».

**Insomma, secondo lei, la chiesa sulla terra è composta da uomini, non da santi...**

«E in quanto uomini, capaci di fallire e sbagliare. Ci sono problemi molto più importanti della santificazione di papa Pacelli che la Chiesa dovrebbe affrontare».

**Mi faccia un esempio.**

«Dovrebbe prima di tutto riconoscere le proprie responsabilità in merito agli abusi compiuti sui bambini, per esempio. Quella questione è stata gestita in maniera assolutamente deplorabile».

**Sarebbe diverso, secondo lei, protestante, se i preti cattolici potessero sposarsi?**

«Ritengo che la base sulla quale si

esclude la presenza delle donne dalla vita ecclesiastica e dalla vita dei preti sia assolutamente assurda, dannosa e controproducente. Le donne sono coloro che trasmettono e danno vita alle comunità, portano in grembo le nuove vite. Come diavolo è possibile che vengano escluse dalla vita ecclesiastica? È qualcosa che assolutamente non comprendo, è inaccettabile e mi fa arrabbiare, tanto quanto il mancato sostegno al clero indigeno in Africa e Sudamerica, a quella gente che lavora con le popolazioni, con i poveri, spesso in contrasto con i governi locali ai quali la Chiesa si è allineata per mantenere la propria presenza e il proprio potere nel Paese».

**La Chiesa non ha speso molte parole neppure nei confronti delle guerre intraprese dagli Stati Uniti, in Afghanistan e Iraq.**

«Queste guerre sono immorali e fondamentalmente sbagliate. Sì, anche in questo caso avrei voluto che la Chiesa avesse preso posizione in merito e invece è rimasta passiva, esattamente come in passato aveva fatto con Hitler».

**Corsi e ricorsi storici, dunque.**

«Esatto, perché gli uomini non hanno imparato la lezione e forse perché non è mai stata detta la verità sulla storia, se fosse la verità non si chiamerebbe "history" "... "his story" ...ovvero la storia di uno, del

**Il nazismo**

«Il pontefice voleva recuperare le terre sul territorio tedesco»

**Albino Luciani**

«Giovanni Paolo I? È mia opinione che sia stato ucciso...»

vincitore».

**Chi sono i responsabili di questa storia a senso unico?**

«Sicuramente le persone al potere che lo vogliono mantenere a tutti i costi e che quindi controllano la verità e manipolano la storia perché sia utile ai propri scopi e poi ovviamente le persone che la dovrebbero

ro divulgare: gli insegnanti, gli intellettuali, i liberali e i progressisti. Noi abbiamo la responsabilità di trasmettere la verità e lo dico con umiltà, anch'io ho fatto o detto cose di cui non vado fiero, facciamo quello che possiamo, considerata la condizione del mondo in cui viviamo e la debolezza umana».

**Se lei potesse essere papa davvero, di cosa vorrebbe occuparsi?**

«Del divario fra ricchezza e povertà. Prendiamo gli Stati Uniti: questo divario continua a crescere, a fronte di pochi, estremamente ricchi, c'è una stragrande maggioranza di popolazione al limite della povertà, popolazione che cresce ogni

**Iraq & Afghanistan**

«Sono guerre immorali: anche in questo caso la Chiesa è stata passiva»

**Diseguaglianze**

«Se fossi papa io? Mi occuperei del divario tra povertà e ricchezza»

giorno, e cresce al costo di ogni istituzione che consideriamo necessaria per il mantenimento di una vita dignitosa: la sanità, l'educazione, l'organizzazione familiare, l'edilizia, l'ambiente. Un brillante economista cileno, Manfred Max-Neef, una volta disse: non c'è una sola persona a Washington che non sappia cosa non bisogna fare. Sappiamo benissimo quali sono le cose non funzionano, perché abbiamo continuato a farle per 200 anni. La prima cosa da fare sarebbe smettere di fare le cose sbagliate e provare a fare, una volta, la cosa giusta».

**C'è una figura religiosa che ammira?**

«Giovanni Paolo I. Ho sempre creduto che, se il suo pontificato non fosse stato stroncato sul nascere, avrebbe messo fine al celibato dei preti e avrebbe permesso l'utilizzo dei mezzi di contraccezione, ad esempio. Credo che avrebbe analizzato tutte le questioni odierne in modo onesto, empatico, vero, per essere utile al maggior numero di persone possibile. La mia personale opinione è che sia stato ucciso e che i responsabili facciano capo alla banca Vaticana e agli interessi legati al riciclaggio di centinaia di milioni di dollari destinati alla banca Vaticana. È la mia opinione, ma credo che non sia possibile un'esistenza "etica" di una grande organizzazione. Gli interessi prevalgono sempre sulla moralità».

Anche Papa Pacelli si piegò a questo dettato. ●

**L'AMERICA DEL BOSS**

**BUONE DAL WEB**

**Marco Rovelli**

www.alderano.splinder.com/



**N**on sono mai stato un fan di Bruce Springsteen. La mia fidanzata invece conosce a memoria un numero spropositato di canzoni del Boss, e come ogni fan che si rispetti conosce bene i dettagli della sua vita. L'ho vista leggere con entusiasmo *Nativo americano*. La voce folk di Bruce Springsteen di Marina Petrillo (Feltrinelli): così l'ho seguita, scoprendo un libro davvero bello, non la solita biografia. L'autrice è decisamente empatica con l'oggetto della sua narrazione, lo si sente, ma non eccede mai, anzi ha un passo scritturale quasi mimetico con la scrittura di Springsteen, di per sé potentemente narrativa, una scrittura fatta di immagini, di precisione ed emotività insieme. La narrazione parte dal tour acustico su Tom Joad, che arrivò dopo i successi planetari e un periodo buio in cui Bruce era come ingabbiato in un personaggio che non coincideva più con se stesso. Sintomatica la vicenda di *Born in the Usa*, un equivoco storico, che la canzone - decisamente contestativa nei confronti di un'America che aveva lasciato soli i suoi figli, reduci dal Vietnam - era stata presa per un inno nazionalista e patriottico (e per quell'abbaglio in cui ero caduto anch'io non avevo mai approfondito il resto della sua musica). Con *Tom Joad*, Bruce diede una svolta decisiva alla sua carriera: in quella torsione emerge l'uomo che sceglie di cambiare, chiedendosi il senso di ciò che fa, per non tradire le proprie origini; lì c'è un musicista che ritrova la sua voce immergendosi nelle radici di un'America - la sua - operaia e bracciantile, l'America di Woody Guthrie, John Steinbeck, John Ford. È finita, naturalmente, che ci siamo fatti una serata su You Tube a vedere i video di Bruce, che adesso amo un po' di più. ●

**DAI CESARONI**

**Alessandra Mastronardi, nota per «I Cesaroni», nella fiction interpreta il ruolo di una ragazza ebrea scampata miracolosamente al rastrellamento nel ghetto di Roma del 16 ottobre 1943.**